

SETTE GIORNI

Anno XIII - n.4 (498)

30 gennaio - 5 febbraio 2012 Prezzo: 4,5 RON

Settimanale nazionale di attualità e commenti

INTERNET: www.sette-giorni.ro
E-MAIL: setteg2000@yahoo.com

POLITICA

Cristian Diaconescu é il nuovo ministro degli Esteri

a pagina 3

INSIEME

Apulum Alba Iulia, il primo anno in profitto

a pagina 5

CULTURA

Nomination per due film romeni ai César 2012

a pagina 7

CULTURA

Concerto straordinario del tenore Alessandro Safina a Bucarest

a pagina 7



Neve e gelo paralizzano la Romania



Bambini nati nella neve, centinaia di uomini bloccati nelle macchine e salvati dai militari o dalla gendarmeria con camion o elicotteri. Strade nazionali ed autostrade bloccate per oltre dieci ore, decine di località senza acqua. Scuole chiuse, nervi tesi a causa delle lunghe attese e dei lunghi ritardi dei treni e dei mezzi di trasporto, oppure dopo a causa dell'annullamento di numerosi voli. Una situazione di grave emergenza a causa del maltempo. 28 romeni sono rimasti isolati a causa delle tempeste di neve e sono stati aiutati con l'elicottero. I mezzi di volo del ministero degli interni e dello Smurd sono riusciti ad arrivare a persone che avevano grande bisogno di aiuto urgente: neonati partoriti in casa, bambini isolati in casa con le loro famiglie, vecchio in bisogno di dialisi. Una situazione in alcuni casi drammatica, con il rischio concreto che possa dilungarsi anche nella prossima settimana quando a farla da padrone sarà il gelo.

a pagina 2

Una nuova generazione

di Catalin Bogdan

Chi avrebbe pensato che Emil Boc sarà uno dei pochi premier capaci di resistere per quattro anni? Ed ecco che quasi ci è riuscito. Prima di tutto è stata proprio la crisi il suo miglior alleato. Chi ha veramente desiderato essere capo di un governo tanto odiato per la sua politica di austerità? C'è stato poi il suo grande protettore, il presidente, che non poteva sopportare un altro tipo di premier. Emil Boc è stato molto obbediente. Non è stato mai in contrasto con il presidente, il quale ha rinunciato a molti dei suoi collaboratori nel frattempo. Le proteste delle ultime settimane però hanno fatto parlare di nuovo di un possibile cambiamento politico. Un nuovo governo, un nuovo premier o forse una nuova alleanza. Probabilmente, non cambierà quasi niente. E' troppo tardi per questo, tutti aspettano le elezioni. E non vogliono affrettarsi, sperando che anche la situazione economica migliori. Se qualcuno deve pagare meglio lasciare a Emil Boc il conto. Si è parlato questi giorni di cose fantasiose.

Come una nuova alleanza coi socialdemocratici. Ma chi è così stupido da rischiare di perdere un governo di forse quattro anni per un'avventura di soltanto qualche mese? E' invece possibile cambiare soltanto Emil Boc come premier. Al suo posto potrebbe venire un altro leader politico del suo partito che cerchi di dargli una nuova spinta. Ma questo significherebbe anche un rapporto più freddo col presidente, il quale non vuole certamente perdere il controllo del partito. Rimane la soluzione di un premier indipendente. Ma sarebbe come riconoscere la sconfitta politica del partito. La gente aspetta qualcosa di nuovo ma probabilmente è troppo presto per dei veri nuovi partiti. Un cambiamento simile, però, non tarderà. Una nuova generazione cerca vie nuove. Bisogna soltanto che le energie, le idee, gli uomini e i valori si riuniscano in modo diverso. I partiti usciti dall'esperienza della 'rivoluzione' di due decenni fa non sono eterni. Questo non va dimenticato.

Vittoria storica: Horia Tecau vince l'Australian Open nel doppio misto



a pagina 8

De Longhi acquisterà lo stabilimento Nokia di Cluj

a pagina 5